

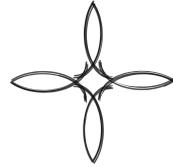
SCATURIGO

STUDI E SAGGI DI TEOLOGIA PATRISTICA

3

SCATURIGO

STUDI E SAGGI DI TEOLOGIA PATRISTICA



Della vita attinta ai suoi Padri la Chiesa ancora oggi vive; sulle strutture poste dai suoi primi costruttori ancora oggi viene edificata, nella gioia e nella pena del suo cammino e del suo travaglio quotidiano.

(Giovanni Paolo II, Lett. apost. *Patres Ecclesiae*, 2 gennaio 1980)

La riflessione teologica ha sempre avuto la chiara coscienza che nei Padri vi sia «qualcosa di singolare, di irripetibile e di perennemente valido, che continua a vivere e resiste alla fugacità del tempo» (Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Istruzione sullo studio dei Padri della Chiesa nella formazione sacerdotale*, 1989, n. 2). Forte di questa convinzione, la collana intende raccogliere studi, saggi e sussidi sull'opera dei Padri o ad essa ispirati, nella consapevolezza che l'eredità di questi illustri testimoni, lungi dall'essere mero patrimonio del passato, costituisce ancora una fonte di ispirazione per l'esperienza religiosa di intere generazioni di credenti.

Stefania Miscioscia

Paolo VI cita sant'Agostino

Appunti di papa Montini (1953–1978)

Presentazione di
Vincenzo Bertolone

Prefazione di
Dionigi Tettamanzi

Postfazione di
Giovanni Ricchiuti



Gli autografi di Paolo VI sono stati riprodotti
per gentile concessione dalla Libreria Editrice Vaticana



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1500-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2018

Indice

- 19 *Prefazione all'edizione spagnola
di Dionigi Tettamanzi*
- 23 *Premessa all'edizione spagnola*
- 27 *Presentazione all'edizione italiana
di Vincenzo Bertolone*
- 39 *Premessa all'edizione italiana*
- 43 *Abbreviazioni*
- 47 *Introduzione*
- 67 *Nota all'edizione critica del testo*

Parte I Edizione critica del testo

73 *Agostino*

1. Pagina autobiografica di Agostino, 73 – 2. Ricerca di Dio nella coscienza, 74 – 3. Si levano gli ignoranti e rapiscono il cielo, 74 – 4. Miseria umana e prossimità divina, 74 – 5. Esultare con tremore, 75 – 6. Senso di ammirazione, 75 – 7. Il cuore convertito di Agostino, 76 – 8. Suo amore a Dio, 77

– 9. *Pondus meum amor meus...*, 77 – 10. I nostri cuori sono le nostre case, 77 – 11. La presenza di Dio nell'uomo, 78 – 12. “*Tardi Ti amai...*”, 78 – 13. Insegnava come Pastore, 78 – 14. Ammirazione per sant’Ambrogio, 79 – 15. L’assenso di Adeodato, 79 – 16. Sui calunniatori degli assenti, 79.

81 *Amicizia*

17. Ricercatori dell’amicizia, 81 – 18. La delizia dell’amicizia, 81 – 19. L’amicizia non amica, 81 – 20. La falsa amicizia, 82 – 21. La vera amicizia, 82 – 22. L’amicizia universale, 83.

85 *Amore*

23. “*Inquietum est cor nostrum...*”, 85 – 24. Cuore amante, 86 – 25. Amare Dio–Trinità, 88 – 26. Amore a Dio e al prossimo, 89 – 27. L’amore conduce all’imitazione, 89 – 28. Servire con libertà, 89 – 29. Volontari amanti di Cristo, 90 – 30. Rende facile il difficile, 90 – 31. Progressione nell’apprendimento, 90 – 32. Amore famelico e amore fruitivo, 90.

93 *Anima*

33. Contemplazione, 93 – 34. Natura del dolore, 93 – 35. Le anime si amano in Dio, 94 – 36. L’anima, 94 – 37. Vanità humana e verità divina, 95.

97 *Autorità*

38. Autorità e ragione, 97 – 39. Infallibilità della Chiesa, 97 – 40. Autorità della tradizione apostolica, 98 – 41. Progressiva “ri-velazione” dei concili, 98 – 42. La sommità dell’autorità e la ragione in Cristo e nella Chiesa, 98 – 43. La ragione e la Chiesa, le roccaforti dell’autorità, 99 – 44. Nella Chiesa il primato dell’autorità, 99 – 45. Pericolo dell’insegnamento, 100 – 46. Autorità di Santa Monica, 100.

101 *Battesimo*

47. “Sacramento della fede”, 101 – 48. Battesimo secondo la tradizione, 101 – 49. Incardinazione nella Chiesa attraverso il Battesimo, 102 – 50. Uomo antico e uomo nuovo, 103 – 51. Pluralismo teologico, 103 – 52. Sacerdozio universale, 104.

107 *Carità*

53. Definizione della carità, 107 – 54. Libertà dell’amore, 107 – 55. Uno e unico amore, 108 – 56. Carità universale per amare Cristo, 108 – 57. La carità ci conforma a Dio, 110 – 58. La perfetta carità, 110 – 59. “Dilantentur spatia charitatis”, 110 – 60. Carità e unità, 111 – 61. La carità consolida l’unità, 112 – 62. La carità ecumenica, 113 – 63. Simulazione ignobile, 113 – 64. Amare i nemici, 114 – 65. Il conflitto della carità, 114 – 66. Scienza e carità, 114.

115 *Chiesa*

67. Nascita dal costato di Cristo, 115 – 68. Allegoria della nascita della Chiesa, 116 – 69. “Coniunctio nuptialis” con Cristo, 116 – 70. Sposa di Cristo, 118 – 71. La bellezza di Cristo nella intimità della Chiesa, 118 – 72. La Chiesa, madre e vergine, 119 – 73. Amare Dio–Padre e Chiesa–Madre, 119 – 74. Amore per la Chiesa e lo Spirito Santo, 120 – 75. Amiamo la Chiesa e la sua unità, 121 – 76. Cattedra d’unità, 122 – 77. Unità e varietà, 123 – 78. La unità della Chiesa, 124 – 79. L’unità unica forma di bellezza, 125 – 80. Unità/universalità, 126 – 81. Diffusione della Chiesa, 126 – 82. “Amate questa Chiesa!”, 127 – 83. “Societas Spiritus”, 127 – 84. Sorgente dei Sacramenti, 129 – 85. Accrescimento della Chiesa, 130 – 86. Successione apostolica, 130 – 87. La rivelazione della Chiesa, 131 – 88. Significato del testo evangelico “Per me e per te”, 131 – 89. I Cristiani, pietre vive della Chiesa, 132 – 90. “Regno dei Cieli”, 132 – 91. Pellegrino in questo mondo, 132 – 92. Pellegrina tra persecuzioni e consolazioni, 133 – 93. Riconciliazione mondo/Chiesa, 134 – 94. Edificazione e consacrazione della Chiesa, 135 – 95. Popolo di Dio, 135 – 96.

Al servizio della Chiesa, 136 – 97. Catechista gioioso, 136 – 98. Vita fraterna, 137 – 99. La Chiesa deve sopportare i suoi mali, 137 – 100. Primato della Chiesa di Roma, 138 – 101. Antichità della fede in Africa, 139 – 102. Confini illimitati in Africa, 139 – 103. Sulle norme liturgiche, 139.

141 *Conoscenza*

104. Ama intensamente il comprendere, 141 – 105. La forza della dialettica, 142 – 106. Perché e a chi Dio si manifesta, 143 – 107. Ricerca sopra le creature, 143 – 108. Esperienza religiosa, 144 – 109. Esperienza religiosa non diversa dalla filosofia, 145 – 110. La carità come principio conoscitivo, 145 – 111. Ermeneutica, 146 – 112. Le cose non sono superiori ai segni, 146 – 113. Conoscenza di se stesso e di Dio, 146 – 114. L'uomo è per se stesso uno sconosciuto, 147 – 115. Il “senso della mente”, 147 – 116. Impossibilità di conoscere le cause della *mala voluntas*, 148 – 117. Infelicità per l'ignoranza, 149 – 118. Intendimento e amore, 149 – 119. Ricerca con amore, 150 – 120. Ricerca con amore senza fine, 151 – 121. Ricerca intensa, 152 – 122. Ricerca senza pausa, 153 – 123. Ricerca con pazienza, 154 – 124. Ricerca con le buone opere, 154.

157 *Consacrazione*

125. Il nostro voto massimo, 157 – 126. Vero sacrificio, 157 – 127. Consacrazione a Dio, 158 – 128. Chi si volge indietro, 158 – 129. Il sacrificio dei cristiani, 158.

161 *Corpo Mistico*

130. “Totus Christus”, 161 – 131. Spirito Santo, anima della Chiesa, 163 – 132. Vivere dello Spirito del corpo di Cristo, 164 – 133. Separazione del corpo di Cristo, 165 – 134. Pregare nella unità Corpo di Cristo, 165 – 135. Come si edifica la casa del Signore, 166.

169 *Cristo*

136. La Parola di Dio, 169 – 137. L'avvento di Cristo, 169 – 138. Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, 169 – 139. Uomo/Dio – "Totus Christus", 170 – 140. Una sola persona: uomo e Dio, 170 – 141. Priorità del culto al Padre, 171 – 142. Cristo nostro sacerdote, capo e Dio nella preghiera, 171 – 143. "Via, Veritas, Vita", 172 – 144. L'unico buon Pastore, 172 – 145. Cristo la luce rimedio dell'infermità umana, 173 – 146. Forza e debolezza di Cristo, 175 – 147. Il maestro interiore, 176 – 148. Gesù, Maestro interiore, 176 – 149. "Temo Gesù che passa. . .", 177 – 150. Dio s'è fatto uomo per divinizzare l'uomo, 179 – 151. Per l'uomo s'è fatto uomo, 179 – 152. Cristiani in Cristo, 180 – 153. I precetti del Signore, 180 – 154. Prega per coloro che gli danno la morte, 182.

183 *Culto*

155. Importanza dell'"affetto", 183 – 156. Compendio della religione, 183 – 157. Domenica, giorno del Signore, 183 – 158. Natale del Signore, 184 – 159. Epifania, 184 – 160. La Pasqua come transito, 185.

187 *Defunti*

161. Gli occhi della fede più penetranti, 187 – 162. I nostri genitori vivono, 187 – 163. Perché si chiamano "dormienti" i defunti?, 188.

191 *Dio*

164. Dio ci parla in diversi modi, 191 – 165. La bellezza della creazione, 193 – 166. Conoscenza di Dio, 193 – 167. Dio creatore del mondo, 195 – 168. Dio padre di tutto, 195 – 169. Dio creatore e le creature, 195 – 170. Il pensiero divino e la creazione, 196 – 171. Il potere di Dio, 197 – 172. Dio causa e ragione di tutto, 197 – 173. L'umiltà di Dio, 198 – 174. Perseverante fedeltà, 199 – 175. Nel coronare i nostri meriti, corona i suoi benefici, 199 – 176. Bontà divina e

umana, 200 – 177. La bontà dell'uomo è un dono, 201 – 178. Levarsi contro o verso Dio, 201 – 179. Il Sommo Bene e le virtù cardinali, 202 – 180. Si deve corrispondere al Suo Amore, 202 – 181. La misericordia di Dio, 203 – 182. Schema di Paolo VI sulla Trinità, 203.

205 *Episcopato*

183. Vescovi, successori degli Apostoli, 205 – 184. Elogio dei Vescovi, 205 – 185. Autorità episcopale, 206 – 186. Autorità esortativa del vescovo, 208 – 187. Il vescovo secondo S. Agostino, 208 – 188. Amore/servizio, 210 – 189. Comportamento del Pastore, 211 – 190. Zelo Apostolico, 212 – 191. “Quanto più in alto si è. . .”, 212 – 192. La rinuncia del Pastore per evitare i mali alla Chiesa, 213 – 193. Condotta dei sacerdoti, 214.

215 *Eucaristia*

194. “Sacramentum, signum, vinculum”, 215 – 195. Segno, 215 – 196. Triplici aspetti dell'Eucarestia, 216 – 197. I quattro elementi del sacrificio, 218 – 198. Il gran grido del Sangue di Cristo, 218 – 199. Il valore dell'Eucaristia, 219 – 200. Come celebrare l'Eucaristia, 219 – 201. Nel pane e nel vino il nutrimento spirituale, 220 – 202. Celebrazione eucaristica, 220 – 203. Adorare e poi mangiare, 221 – 204. Mangiare interiormente, con il cuore, 222 – 205. Rinnovamento interiore, 223 – 206. Effetto trasformante della comunione sacramentale, 224.

225 *Fede*

207. Triplice aspetto del “credere Deum”, 225 – 208. La fede in Dio creatore uno e trino, 225 – 209. Credere nel Vangelo, 226 – 210. Cosa comporta credere in Cristo?, 226 – 211. Credere e amare Cristo, 227 – 212. Toccare Cristo, 229 – 213. Gli occhi della fede, 229 – 214. Fede e ragione, 230 – 215. “Intellige ut credas, crede ut intelligas”, 230 – 216. La fede che pensa e crede, 231 – 217. La fede e il potere di operare

il bene, 231 – 218. Conoscere per guardarsi dal peccato, 231 – 219. L'unica lingua della fede, 233.

235 *Forza*

220. La corona della vittoria, 235 – 221. Lotta interiore, 235 – 222. Sottomissione del corpo, 236 – 223. Fermezza del Cristiano, 236 – 224. Perseveranza, 237.

239 *Governo*

225. La città celeste, 239 – 226. Le due città, 239 – 227. La città di Dio e la città empia, 240 – 228. Il miglior governo, 241 – 229. La dottrina cristiana favorisce la repubblica, 241 – 230. L'accusa ingiusta alla religione, 242 – 231. La "res publica" dei cristiani, 243.

245 *Grazia*

232. Dio presiede tutto, 245 – 233. Dio non manda cose impossibili, 245 – 234. Dio inizia, coopera e porta a termine le nostre opere, 246 – 235. Libero arbitrio e Grazia divina, 246 – 236. Limite umano e Grazia, 247 – 237. Collaborazione necessaria con la Grazia, 248.

249 *Istruzione*

238. Più che la grammatica, il farsi capire, 249 – 239. L'importante è che i cristiani cerchino la verità, 250 – 240. L'importante è farsi capire, 250 – 241. Sul metodo dell'istruzione, 251 – 242. Imparare dall'avversario, 251 – 243. Istruire con amore, 252 – 244. La disposizione interiore nell'*Amen*, 253 – 245. Predicazione corretta, 254.

255 *Laici*

246. Servizio dei laici, 255 – 247. Laici e gerarchia, 255 – 248. Per voi vescovo, con voi cristiano, 256 – 249. I doveri del vescovo e le preghiere dei fedeli, 256.

259 *Maria*

250. Valore della fede in Maria, 259 – 251. Sempre Vergine, 260 – 252. Maria, come la Chiesa, “virgo et mater”, 260 – 253. Maria e la Chiesa, vergini feconde, 261 – 254. Madre del corpo mistico, 262 – 255. Madre dell’unità della Chiesa, 263 – 256. “Figuram Ecclesiae”, 264 – 257. Maria immacolata, 265.

267 *Martirio*

258. Solo la causa fa i martiri, 267 – 259. Per loro un posto d’onore, 268 – 260. Solennità dei martiri, 268 – 261. Imitazione dei martiri, 268 – 262. I 153 martiri, 270 – 263. Volontario a condizione che... , 270.

273 *Matrimonio*

264. I beni del matrimonio, 273 – 265. Contro il metodo anticoncezionale, 274 – 266. Matrimonio non valido, 274 – 267. Fedeltà matrimoniale, 275 – 268. Infedeltà matrimoniale, 275.

277 *Milano*

269. Visita a Sant’Ambrogio, 277 – 270. Si incontra con un mendicante, 277 – 271. San Alipio a Milano, 278 – 272. Nebridio, in Milano convive con Agostino, 278 – 273. Un monastero a Milano, 278 – 274. Verecondo offre ospitalità nella sua tenuta, 279 – 275. Traslazione dei Martiri Protasio e Gervasio, 279 – 276. Filastrio, vescovo di Brescia, 279.

281 *Pace*

277. I mali della guerra, 281 – 278. Dove non c’è guerra, 282 – 279. Fine auspicabile della guerra, 282 – 280. “Tranquillitas ordinis”, 283 – 281. Dio unica fonte di pace, 285 – 282. La pace è la serenità interiore, 285 – 283. Come pienezza dei desideri, 286.

287 *Peccato*

284. Il peccato e la virtù, 287 – 285. Peccato e legge eterna, 287 – 286. Guarire i vizi, 288 – 287. Miseria/misericordia, 288 – 288. L'intenzione con cui si mente, 290 – 289. Il mentire è peccato, 291.

293 *Popolo*

290. Associati da interesse comune, 293 – 291. Così definisce il popolo Cicerone, 293 – 292. La città, 294 – 293. L'individuo e la "beata civitas", 294 – 294. L'unità di un popolo, 294 – 295. Unicità del popolo di Cristo, 295 – 296. Il comportamento dei popoli, 295.

297 *Preghiera*

297. È giusto pregare, 297 – 298. L'interiorità, 297 – 299. La propria vita un canto di lode, 297 – 300. "Canta et ambulata", 298 – 301. "Cantare amantis est", 299 – 302. Il cantare è da innamorati di Dio, 300 – 303. Cantare con la vita, 300 – 304. Forme di preghiera, 301 – 305. La preghiera come bene che dà la felicità, 301 – 306. Efficacia della preghiera di un uomo obbediente, 302.

303 *Religiosi*

307. Vita monastica religiosa, 303 – 308. Vita in comune, 304 – 309. Osservanza della "Regola" con libertà, 304 – 310. I buoni costumi, 305 – 311. Necessità della penitenza, 305 – 312. "Contempl-azione", 307 – 313. L'ascesi mistica secondo Agostino, 308 – 314. Elogio delle religiose, 308.

311 *Sacra Scrittura*

315. Scritti canonici, 311 – 316. La parola degli Evangelisti, 311 – 317. Studio teologico e biblico, 312 – 318. "Orent, ut intelligant", 313 – 319. A riguardo della sua lettura, 314 – 320.

L'oscurità con l'eloquenza, 315 – 321. L'utilità del segreto, 315 – 322. Vantaggio del linguaggio allegorico, 316.

319 *San Giuseppe*

323. Padre di Cristo, 319 – 324. Padre di Cristo, 320 – 325. Padre non della carne, ma della carità, 321.

323 *San Pietro*

326. S. Pietro, la personificazione della Chiesa, 323 – 327. Identificazione della Chiesa con S. Pietro, 323 – 328. Il potere dell'impero ai piedi di Pietro, 323 – 329. Riferimento agli Apostoli Pietro e Paolo, 324 – 330. Pelagio e la sede petrina di Papa Innocenzo I, 325.

327 *Sanità*

331. Definizione di virtù, 327 – 332. Dio, il mio Bene Supremo, 327 – 333. Uomo, Cristo ti “deifichi”!, 327 – 334. Comportamento cristiano, 328 – 335. La volontà di Dio come regola di vita, 328 – 336. Edificatori del tempio di Dio, 329 – 337. La santità non ammette il “basta”!, 329 – 338. Il canto dell’“Alleluja”, 329 – 339. La santità è l'unione con Dio, 330 – 340. Deificazione dell'uomo, 330 – 341. Tentazioni facili, 331 – 342. Prendere la croce, 331 – 343. In cosa consiste la giustizia, 331 – 344. Lotta tra bene e male, 332 – 345. Dominio interiore, 332 – 346. Domare il proprio corpo, 333 – 347. Sottomissione della carne, 333 – 348. La perfetta concordia, 333 – 349. Madre di tutte le virtù è l'obbedienza, 333 – 350. L'obbedienza è dono di Dio, 334 – 351. I veri poveri di spirito, 334 – 352. La correzione fraterna, 335 – 353. Celebrare con sobrietà la festa dei santi, 335 – 354. “Imitatio”, 335 – 355. “Tu non poteris, quod isti, quod istae?”, 336 – 356. Santi sconosciuti, 337.

339 *Spirito Santo*

357. Gustare la dolcezza del Signore, 339 – 358. “Lo Spirito

Santo si può avere in misura maggiore o minore”, 340 – 359. Significato dell'imposizione delle mani, 341.

343 *Umiltà*

360. Gesù umile, 343 – 361. Il Crocifisso segno dell'umiltà di Gesù Cristo, 344 – 362. Gesù Cristo, lezioni di umiltà, 345 – 363. Rinascere dallo Spirito, 345 – 364. L'umiltà dei bambini, 346 – 365. Costruire con umiltà, 346 – 366. L'umiltà e la superbia, 346 – 367. Rimedio per la superbia, 347 – 368. Meglio ignorante, che intollerante, 347 – 369. Dio premia l'umiltà, 347.

349 *Uomo*

370. Il pianto di un neonato e la profezia, 349 – 371. Il filosofo è un innamorato di Dio, 349 – 372. L'uomo si interroga sul tempo, 349 – 373. Tempo/eternità, 350 – 374. Gli spazi della memoria, 350 – 375. Il grande ricettacolo memoria, 350 – 376. Interiorità e verità, 351 – 377. Sabato/interiorità, 351 – 378. Purezza di cuore, 352 – 379. Come si consegue la purezza di cuore, 352 – 380. L'affetto umano si migliora, 353 – 381. Agire bene è una lode a Dio, 353 – 382. La vecchiaia, 353 – 383. Genere umano cieco, 353 – 384. Miseria/misericordia, 354 – 385. Castigo e perdono, 354 – 386. Sofferenza e perdono, 355 – 387. La diversità di lingua, 355 – 388. Deplorable il riso inutile degli uomini, 356 – 389. Su gli “hippies”, 356.

359 *Verginità*

390. Consacrazione a Dio, 359 – 391. Candore dell'anima, 359 – 392. “Virginitas mentis”, 361 – 393. Dignità della verginità, 361 – 394. Bellezza della castità, 361 – 395. Purezza e castità, 362 – 396. Amore per la continenza, 362 – 397. Gaudio della verginità, 363 – 398. Perseveranza nella promessa, 363 – 399. Eccellenza della verginità, 364 – 400. La custodia della verginità, 364 – 401. Il cuore e il perdono, 364 – 402. La bontà e la severità di Dio, 365 – 403. L'umiltà proviene da Dio, 366 – 404. Dio, custode della verginità, 367 –

405. Con umiltà verso il sublime, 367 – 406. Amore senza limiti per Cristo, 367 – 407. La bellezza dei costumi, 368 – 408. Amore fervoroso, 369.

371 *Verità*

409. La verità prima di tutto, 371 – 410. La ricerca della verità, 371 – 411. Come si coglie la verità, 371 – 412. Amore alla verità, 372 – 413. Nella verità attraverso l'amore, 373 – 414. Vedere e toccare la verità, 373 – 415. "O Veritas, Veritas. . .", 375 – 416. La Verità fa felice, 375 – 417. La vittoria della verità, 375 – 418. La vera libertà è ubbidire alla verità, 376 – 419. La difesa della verità, 376 – 420. Un proverbio sui Cristiani, 377.

379 *Vita*

421. "Gaudium de veritate", 379 – 422. Visione ineffabile della verità, 380 – 423. Vita cristiana sul modello della Pasqua, 380 – 424. Felice necessità, 381 – 425. Falsa felicità, 381 – 426. Necessità e utilità del dolore, 381.

Parte II Appendice

385 *a) Temi ricorrenti*

411 *b) Citazioni straordinarie nel manoscritto*

423 *Bibliografia*

427 *Indici*

491 *Postfazione*
di Giovanni Ricchiuti

Prefazione all'edizione spagnola

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualche nota che potesse presentare questo volume, non ho avuto alcuna esitazione. E questo per due motivi. Anzitutto perché il presente lavoro mi ricorda il compianto padre Carlo Cremona, che per me è stato più che un caro amico. In secondo luogo, per il contenuto stesso del libro.

Ho detto “compianto”, riferendomi a padre Cremona. Tuttavia, quando ho cercato di pensare a ciò che avrei potuto scrivere, mi sono reso conto che lui è più vivo e presente di quanto si possa immaginare. Ne è un segno anche la presente pubblicazione: uno studio a lui dedicato e che padre Carlo ha fortemente desiderato e insistentemente voluto. In un certo senso, oggi presento un suo testo, la cui peculiarità è quella di rendere ancora più presenti e vivi dei personaggi che hanno lasciato un'orma indelebile nella Chiesa e nella storia dell'umanità.

È lo stesso padre Cremona, per mano di coloro che lo hanno amato e stimato, a farci percepire quanto questi personaggi siano a noi “contemporanei”, nonostante gli anni o, addirittura, i secoli che ci separano da loro. E lo fa mostrando quel rapporto sempre vivo e ricco di frutti che ha unito strettamente Paolo VI a Sant'Agostino, due figure che il nostro Padre ha amato e studiati e sulle quali ci ha lasciato scritti, riflessioni e biografie di indiscutibile valore, animate da profondo affetto filiale.

Tutta la vita di padre Cremona è stata un cantare e tessere le lodi di Agostino, suo maestro e padre. Nato agostiniano, anche quando è divenuto sacerdote diocesano, si è sempre sentito e ha sempre vissuto come figlio spirituale del Vescovo di Ippona, del quale ha cercato di mettere in luce la profonda spiritualità, l'incomparabile ricchezza dottrinale, lo straordinario influsso esercitato lungo i secoli su pastori e fedeli e sulla nostra cultura occidentale.

È in questa stessa prospettiva che, particolarmente negli ultimi anni della sua esistenza, padre Cremona ha appassionatamente coltivato l'idea di illustrare e documentare lo stretto rapporto che si era instaurato tra Giovanni Battista Montini e lo stesso Agostino, un rapporto così intimo e solido da mostrare quanto Agostino sia presente e vivo nella Chiesa, anche attraverso il pensiero e la penna di un grande pastore come Montini.

Il volume che ho la gioia di presentare intende, infatti, mettere in luce quanto la spiritualità agostiniana abbia innervato molti scritti o discorsi montiniani. Già considerando gli anni dell'episcopato milanese del futuro Paolo VI, non è difficile cogliere come Agostino costituisse per lui un riferimento privilegiato. Tale riferimento, poi, si è fatto ancora più frequente e intenso durante il pontificato romano. L'indice cronologico delle opere di Paolo VI, infatti, mostrandoci tutte le volte in cui ricorre il riferimento ad Agostino, ci permette di cogliere come il pensiero di questo grande Pontefice fosse intimamente permeato dall'insegnamento dell'Ipponate.

Se si considera, poi, l'uso o, addirittura, l'"abuso" di alcune citazioni rispetto ad altre, si possono cogliere facilmente alcune linee della teologia che animava Montini. Era una teologia del dialogo, del confronto assiduo e fraterno con la cultura, della continua e appassionata ricerca

della verità, di una fede dinamica e criticamente pensata e argomentata, una fede saldamente ancorata in un profondo e tenero amore per il Signore Gesù e per la sua Chiesa, animata da sincera passione per l'uomo e per la storia, capace di scoprire, gustare e valorizzare ogni bellezza, quale riflesso e partecipazione della Bellezza divina. Tratti tutti di cui non è difficile trovare riscontro nelle opere, nel magistero e nella vita del grande Agostino.

Non è, allora, impossibile rintracciare nell'azione e nella parola di Montini—Paolo VI qualche aspetto della poliedrica figura di Sant'Agostino. Come non è difficile rinvenire in Agostino le tracce dell'insegnamento di Ambrogio, vescovo di Milano, così è abbastanza semplice vedere riverberati, dopo circa milleseicento anni, nella penna e nell'azione di Montini, vescovo di Milano, prima, e pastore della Chiesa universale, poi, atteggiamenti e modi di pensare tipici del Vescovo di Ippona.

Tra i pregi del difficile e complesso lavoro di traduzione e di rinvenimento dei testi — ispirato da padre Cremona e che ora vede la luce in queste pagine — c'è quello di contribuire, soprattutto con il ricco apparato di note, a mettere in risalto questo profondo legame, a carpirne le piccole sfumature, a entrare nell'intimità di una relazione, che probabilmente sarebbe stato difficile cogliere in altro modo, magari enumerando semplicemente quante volte nei diversi volumi dei discorsi montiniani ricorra un riferimento ad Agostino. Né va sottovalutata l'intuizione, che risale allo stesso padre Cremona, di presentare al lettore — in un unico colpo d'occhio, come in sinossi — il pensiero di Montini e di Sant'Agostino relativo allo stesso tema. Ci troviamo, così, di fronte a una sorta di “schedario mnemonico”, in cui è possibile rintracciare un pensiero che sembra essere sempre vivo e attuale nonostante il trascorrere dei secoli.

Per tutti questi motivi, non mi rimane che dire un sentito grazie per aver voluto continuare e portare a termine questo importante progetto, nonostante che il suo ideatore non fosse più con loro a guidarli. Ma certamente lo ha fatto in maniera mirabile in altro modo, forse molto più efficace di quanto avrebbe potuto fare essendo fisicamente presente. Lì dove non può arrivare il corpo, può lo spirito. E certamente quello di padre Cremona avrà e continuerà a guidare e ad accompagnare quanti lo hanno amato, stimato, si sono nutriti della sua parola per tanti anni, posta a servizio di una Parola ben più alta, rivelante un Infinito Amore che tutti accoglie e tutti ama.

Milano, 13 luglio 2004
Primo anniversario della morte
di padre Carlo Cremona
Dionigi card. Tettamanzi
Arcivescovo di Milano